

MASSERANO

Principato in festa con tour speciali

Apertura straordinaria giovedì 15 agosto con visite guidate ai monumenti del paese

■ In vista della festa del Principato di Masserano che ricorre il 13 agosto, il polo museale masseranesi sarà aperto giovedì 15 agosto e per questa occasione l'associazione Don Barale organizza una visita guidata speciale, intitolata "Il Tour del Principato di Masserano". I partecipanti saranno accompagnati dalle guide alla scoperta dei tesori storico-artistici dell'antico Principato: il Palazzo dei Principi, la Chiesa Collegiata, la Chiesa di Santo Spirito e l'ex Chiesa di San Teonesto, senza dimenticare il Borgo Antico.

Sono previsti sei turni di ingresso ogni mezz'ora a partire dalle 14.30 fino alle 17. Il costo del biglietto è di 10 euro, il ridotto è 5 euro.

Inoltre in estate il museo del Principato di Masserano è aperto tutti i sabati e le domeniche pomeriggio dalle 14.30.



LESSONA

Miss e corsa con gli alpini

La palma della più bella a Rachele Barbera Audis. Il capogruppo Reolon spiega: «La nostra festa è il giusto mix tra divertimento e solidarietà»

■ Un mix di eventi a Lessona per la tradizionale festa degli alpini: le penne nere hanno organizzato numerosi eventi, dalla consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli alla gara podistica, al torneo di beach volley e ancora alla gara di bocce che ha visto protagonisti i giovani disabili per finire con il pranzo dedicato agli ospiti delle case di riposo.

«Un mix riuscito» spiega il capogruppo degli alpini Pier Enzo Reolon «tra festa e solidarietà che ogni edizione vede non solo le penne nere coinvolte nell'organizzazione degli eventi ma anche i tanti amici che affiancano i volontari».

Tra i vari appuntamenti anche l'elezione della Miss Penna Nera che quest'anno ha premiato Rachele Barbera Audis alle cui spalle è giunta la lessonese Nicole Saggion.



Lessona. per San Lorenzo

DOMENICA FESTA PATRONALE

La parrocchia di San Lorenzo, con il patrocinio del Comune, ha organizzato la festa dedicata al patrono Lorenzo che si svolgerà domenica 11 agosto. Il programma prevede alle 10 il ricevimento sul sagrato della chiesa parrocchiale, alle 10,30 la celebrazione della Messa solenne presieduta dal Vescovo emerito di Asti monsignor Francesco Ravinale. Seguirà il rinfresco offerto a tutti a cura dell'amministrazione parrocchiale e del Circolo Ardor - Mcl. Durante la festa presterà servizio la Banda musicale di Cossato.

CASAPINTA, LA PATRONALE CON MONS. SIVIERI



Monsignor Rino Sivieri, Vescovo emerito di Proprià, è tornato al suo paese d'origine, Casapinta, per i festeggiamenti patronali della Madonna del Carmine. Monsignor Sivieri, affiancato dal parroco don Renzo Noris, ha presieduto la solenne celebrazione di metà luglio durante la quale sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio. Le coppie festeggiate sono: Elisabet e Fabio Grande (5 anni di matrimonio); Monica e Simone Lisato (10 anni); Maria Teresa e Flavio Marcato (40 anni); Paola e Roberto Carbone (50 anni); Franca e Cesarino Marcato, Rosina e Germano Bozzetti (55 anni); Lina e Enrico Zago (sessant'anni di matrimonio).

La festa ha visto, il sabato sera, il partecipatissimo concerto organizzato dalla Corale di Casapinta che ha avuto quest'anno come ospite il Coro Polietnico, composto dai giovani del Politecnico di Torino che hanno riscosso grandi consensi. Un nome significativo quello dato al coro: Polietnico perché sta a significare la provenienza da diversi Paesi e diverse culture dei coristi, tutti giovani che studiano al Politecnico torinese.



AL MUSEO DELL'EMIGRANTE DI ROASIO

Maio racconta la strage del '44

Apri alle 11 la mostra di pittura

■ Stamane alle 11 sarà inaugurata a Roasio presso il Museo dell'Emigrante, in via Vittorio Veneto 75, la mostra di Enzo Maio "Una carezza alla morte (9 agosto 1944)", dedicata alla strage di 23 civili di cui fu responsabile la polizia di sicurezza tedesca.

L'evento è patrocinato dal Comune di Roasio, dalle sezioni territoriali dell'Anpi Est Sesia e Gattinara, dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia. La mostra sarà visitabile sino al 25 agosto.

A corredo della mostra sarà pubblicato un catalogo con le opere artistiche realizzate da Enzo Maio e testi introduttivi di Chiara Gatti, storica e critica dell'arte, specialista di scultura e di grafica moderne e contemporanee, che scrive per le pagine del quotidiano "La Repubblica", ed Enrico Pagano, direttore dell'Istituto.

«La strage di Roasio, compiuta dalla polizia di sicurezza tedesca il 9 agosto 1944, fu nella provincia di Vercelli il più cruento fra tutti gli eventi della guerra di liberazione [...]. Appartiene ad una fase in cui l'esito del conflitto era ancora incerto, benché fossero sul campo tutti gli elementi per la sconfitta tedesca, dopo gli sbarchi in Normandia e in Sicilia, e non va isolato dall'alta tensione che si creò nella provincia di Vercelli nella tarda primavera e nell'estate del 1944, dalle esecuzioni di piazza Quintino Sella a Biella del 4 giugno, alla strage di Vigliano Biellese del 31 agosto, passando per il bombardamento di Gattinara del 20 giugno, la strage di carabinieri e partigiani di Alagna del 14 luglio, le fucilazioni di prigionieri al cimitero di Borgosesia del 18 luglio e, il giorno successivo, la strage di civili nelle frazioni alte del centro valesiano (Rozzo, Lovario,

Bastia e Marasco), i morti di Noveis del 20 luglio e, ancora, le fucilazioni al cimitero di Verallo dell'8 agosto e le impiccagioni al Ponte della Pietà, tra Quarona e Borgosesia, il 14 agosto».

«A che serve l'arte, dunque, se non a innescare una reazione, a raccontare per smuovere un sentimento di adesione, affinché anche l'ultimo dei corpi più lividi di Roasio non sia solo la fotografia di un martire del '44, ma lo specchio di un crimine imperituro? [...] Il profondo senso storico di Enzo Maio denuncia, attraverso la pittura, la crudeltà dei fatti. Ma l'intensità lirica delle sue figure inghiottite dalla notte allunga una carezza alla morte, un tocco leggero della mano sulla fronte contratta delle vittime di tutte le guerre».

Enzo Maio nasce a Carpignano Sesia, in provincia di Novara, nel 1953. Allievo di Giuseppe Ajmone, esordisce in mostra personale a Borgomanero nel 1988. Da allora inizia un percorso espositivo che si sviluppa con continuità attraverso gallerie private e sedi istituzionali in ambito nazionale. Partecipa assiduamente a rassegne collettive, mostre tematiche e Premi nazionali a partire dal 1986. Si dedica attivamente anche alla grafica e all'incisione. Vive e lavora a Ghislarengo, in provincia di Vercelli.

